

B.V. Maria del Monte Carmelo (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 16 LUGLIO

XV settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

**Inno** (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è  
la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque  
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno più sia del  
mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

**Salmo** CF. SAL 61 (62)

In Dio è la mia salvezza  
e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro,  
il mio rifugio è in Dio.

Confida in lui, o popolo,  
in ogni tempo;  
davanti a lui aprite  
il vostro cuore:  
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio  
i figli di Adamo,  
una menzogna tutti gli uomini:  
tutti insieme,  
posti sulla bilancia,  
sono più lievi di un soffio.

Non confidate nella violenza,  
non illudetevi della rapina;  
alla ricchezza,  
anche se abbonda,  
non attaccate il cuore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite (*Mt 11,20*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascolta la nostra preghiera!**

- Per i deportati, gli esiliati, gli emigrati, che desiderano il ritorno alla terra, alla casa: Signore, noi ti preghiamo.
- Per i malati nel corpo o nella mente, che attendono una guarigione che tarda a venire: Signore, noi ti preghiamo.
- Per quelli che non aspettano più nulla e non sanno che c'è un Salvatore: Signore, noi ti preghiamo.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

### **COLLETTA**

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** IS 7,1-9

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Nei giorni di Acaz, figlio di Iotam, figlio di Ozia, re di Giuda, Resin, re di Aram, e Pekach, figlio di Romelia, re d'Israele, salirono contro Gerusalemme per muoverle guerra, ma non riuscirono a espugnarla. <sup>2</sup>Fu dunque annunciato alla casa di Davide: «Gli Aramei si sono accampati in Èfraim». Allora il suo cuore e il cuore del suo popolo si agitarono, come si agitano gli alberi della foresta per il vento.

<sup>3</sup>Il Signore disse a Isaìa: «Va' incontro ad Acaz, tu e tuo figlio Seariasùb, fino al termine del canale della piscina supe-

riore, sulla strada del campo del lavandaio. <sup>4</sup>Tu gli dirai: “Fa’ attenzione e sta’ tranquillo, non temere e il tuo cuore non si abbatta per quei due avanzi di tizzoni fumanti, per la collera di Resin, degli Aramei, e del figlio di Romelia. <sup>5</sup>Poiché gli Aramei, Èfraim e il figlio di Romelia hanno tramato il male contro di te, dicendo: “Saliamo contro Giuda, devastiamolo e occupiamolo, e vi metteremo come re il figlio di Tabeèl. <sup>7</sup>Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà! <sup>8a</sup>Perché capitale di Aram è Damasco e capo di Damasco è Resin. <sup>9a</sup>Capitale di Èfraim è Samarìa e capo di Samarìa il figlio di Romelia. <sup>8b</sup>Ancora sessantacinque anni ed Èfraim cesserà di essere un popolo. <sup>9b</sup>Ma se non crederete, non resterete saldi”». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

47 (48)

**Rit. Dio ha fondato la sua città per sempre.**

<sup>2</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode  
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, <sup>3</sup>altura stupenda,  
è la gioia di tutta la terra. **Rit.**

Il monte Sion, vera dimora divina,  
è la capitale del grande re.

<sup>4</sup>Dio nei suoi palazzi  
un baluardo si è dimostrato. **Rit.**

<sup>5</sup>Ecco, i re si erano alleati,  
avanzavano insieme.

<sup>6</sup>Essi hanno visto:  
atterriti, presi dal panico, sono fuggiti. **Rit.**

<sup>7</sup>Là uno sgomento li ha colti,  
doglie come di partoriente,  
<sup>8</sup>simile al vento orientale,  
che squarcia le navi di Tarsis. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

CF. SAL 94 (95),8AB

**Alleluia, alleluia.**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 11,20-24

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù <sup>20</sup>si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: <sup>21</sup>«Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. <sup>22</sup>Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidòne saranno trattate meno duramente di voi.

<sup>23</sup>E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! <sup>24</sup>Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato  
chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

### **I lamenti del Signore**

La lettura dal libro del profeta ci immerge in un contesto storico drammatico, in cui il piccolo regno di Giuda è poco più che una pedina di un gioco più grande tra le nazioni più potenti che vivono ai suoi confini. Durante la guerra condotta da Damasco e Samaria contro Gerusalemme, per attrarla in un patto antiassiro (733 a.C.), il profeta Isaia ha l'occasione di ribadire la sua politica, che si ispira anzitutto alla fede nel Dio dell'alleanza. L'alternativa posta di fronte al re di Giuda è netta: avere fede nel Dio della promessa e della salvezza o essere preda della paura di fronte agli uomini, il cui potere ci appare minaccioso e inquietante. Anche le scelte politiche, nella visione profetica, non devono scaturire dalla prospettiva breve delle strategie mondane, ma dal respiro lungo della promessa di Dio: le decisioni prese per il bene del popolo e della pace, infatti, danno un frutto duraturo nel tempo. Questo richiede saldezza, capacità di visione, forza per resistere alle pressioni contrarie. Ma il profeta annuncia con forza: «Se non crederete, non resterete saldi» (Is 7,9).

Nel vangelo incontriamo un'invettiva sorprendente di Gesù contro le città che non hanno accolto il suo vangelo, perché ancora una volta hanno prevalso la diffidenza e il calcolo politico. Il confronto stabilito tra le città d'Israele («Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida!», Mt 11,21) e quelle pagane (Tiro e Sidone), a

svantaggio delle prime, sottolinea non solo il mistero dell'elezione divina, ma soprattutto la responsabilità di chi è favorito dalla grazia. Ognuno deve temere di lasciar passare invano la parola di Dio. Gesù annuncia dei «guai», che si realizzeranno nel giorno del giudizio. I due guai escatologici, la cui forma – indirizzo, accusa, verdetto – ricorda gli oracoli dell'Antico Testamento (ad esempio, Is 5,11-17), portano avanti la delusione registrata subito prima, riguardo alla generazione che non ha accolto la predicazione né di Giovanni né di Gesù (cf. Mt 11,16-19), anche se nulla ha preparato la menzione di Corazin o Betsaida. Ma abbiamo letto di scribi e farisei di Cafarnao che si oppongono a Gesù (cf. Mt 9,3.11) e di una folla di Cafarnao che ride di lui (cf. Mt 9,24). Il passaggio serve a sottolineare che la missione di Gesù in Israele non ha richiamato un pentimento collettivo consapevole e che le conseguenze saranno devastanti. Eppure, questa invettiva di Gesù è meno una minaccia di ritorsione da parte del castigo divino che l'accorato richiamo a non percorrere vie che portano alla morte. «Guai» è anche e soprattutto un lamento di Gesù su queste città che non vogliono accogliere la buona notizia della pace e della riconciliazione con Dio. Potremmo tradurre anche con «povera Corazin!», «povera Betsaida!», che non avete riconosciuto quest'ora di grazia, quest'occasione di conversione! I destinatari del Vangelo di Matteo avevano forse presenti le conseguenze dolorose della guerra giudaica. Tuttavia, il lamento del Signore è un appello sempre rinnovato anche per noi, affinché



non lasciamo passare senza accorgercene il Signore che ci visita nella nostra vita.

*Signore Gesù, che hai rimproverato le città di Galilea per la loro durezza di cuore e di orecchio, liberaci dalla presunzione di essere giusti che non hanno bisogno di conversione, ma donaci di conoscere il nostro peccato, allora potremo entrare nella gioia e nella pace del tuo perdono.*

### **Calendario ecumenico**

#### **Cattolici**

Beata vergine Maria del Monte Carmelo.

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Atenogene, ieromartire (sotto Diocleziano, 284-305).

#### **Copti ed etiopici**

Simeone, uno dei 72 discepoli (I sec.).

#### **Anglicani**

Osmundo, vescovo di Salisbury (1099).

#### **Luterani**

Anna Askew, testimone fino al sangue (1546).